

108



**RACCOLTA DI  
CANTI  
POPOLARI  
FIUMANI**

a cura della  
**LEGA NAZIONALE - TRIESTE**  
SEZIONE DI Fiume

Stampato con il contributo del  
Ministero ai Beni e alle Attività Culturali  
L. 72/2001

*Il presente volume è stato curato da:*  
Giovanni Giuliani  
Elisabetta Mereu Pross  
Aldo Secco

dicembre 2003

*Impaginazione:* STUDIO 92 RO-MA (TS)  
*Stampa:* Cartotecnica isontina (GO)



FIUME - Porto



FIUME - Porto





FIUME in una stampa agli inizi del XIX secolo.

## *Prefazione*

I canti popolari appartengono, per definizione, al genere del leggero e dell'effimero. Eppure essi hanno sicuramente una forte capacità evocativa, richiamano sensazioni e ricordi, ricreano stati d'animo e sentimenti.

Operazione di pura nostalgia, dunque, quella che viene proposta con la presente raccolta? Magari il tutto impreziosito dal gusto, un po' snob, per le care vecchie cose, pur se di dubbio gusto? Niente di tutto questo.

Il senso vero dell'iniziativa della Lega Nazionale – Sezione di Fiume è sicuramente altro e ben diverso.

Il fatto è che i canti popolari possono ben essere testimonianza, parlante, del modo d'essere di una collettività. E, nella prima parte di questa raccolta, ciò che emerge è oltremodo eloquente. Sono canti che coprono un ampio periodo temporale, vanno dal 1892 al 1925, ed il quadro che ci tratteggiano non lascia spazio al minimo dubbio: gli abitanti di Fiume cantavano come parlavano, come si vestivano, come "sentivano" cioè da Italiani. Da questi canti – fonte storica certo minore, ma non meno veritiera – emerge insomma, come palmare evidenza, che la popolazione che li ha prodotti appartenevano sicuramente all'italica gente, si identificava pacificamente nella grande nazione italiana.

La seconda sezione della raccolta – copre il periodo 1947/1956 – offre una ulteriore, diversa testimonianza. La violenza, l'ingiustizia della storia, le barbarie della ideologia hanno preteso, alla fine del secondo conflitto mondiale, cancellare la presenza italiana da Fiume, condannare i suoi cittadini alle amare strade dell'esodo e della diaspora.

I documenti canori, qui proposti, sono l'espressione del grido lacerato di protesta di fronte a tale iniquità, sono dimostrazione di un bagaglio di sofferenza, individuali e collettive, di un dolore infinito, che non si placa e che non accetta di trasformarsi in rassegnazione.



“Amarissimo mare” – è il testo di uno dei canti – e la voce del cuore, è la fiamma d’amore che mai spento sarà”.

Perché il dolore, che qui viene espresso, può ben essere tanto intriso di nostalgia, ma non si tramuta mai in odio. Resta sempre e comunque un grido di amore verso la propria città, verso la sua identità violenta, verso ciò che era Fiume e che non è accettabile deturpare in altre barbarie definizioni. E proprio perché si tratta di amore (e non di odio) l’invocazione che sgorga da tali canti diventa, può diventare portatrice di speranza. Coloro che mezzo secolo or sono parevano i vincitori sono già stati cancellati dalla storia (e nel modo più ignominioso). Cancellati dagli scenari di quella storia che, nella sua infinita fantasia, ha confermato di non conoscere i “sempre” ed i “mai”.

Starà a questa fantasia della storia (o piuttosto alla giusta sapienza della Provvidenza) trovare i modi ed i tempi per ridare, alle genti fiumane, quella giustizia che questi canti popolari così chiaramente reclamano.

**Paolo Sardos Albertini**

*Presidente della Lega Nazionale*

## Presentazione

*Abbiamo fuso in questo fascicolo quanto gli amici della Lega Fiumana di Bologna con in testa il compianto dott. Carlo Descovich riuscirono, nel 1956, a raccogliere gli spartiti ed i testi delle canzoni fiumane oltre a quella vincente del “Concorso Nazionale della canzone di Fiume” che in quell’anno fu presentato al II Raduno Nazionale degli Esuli Fiumani che si tenne ad Ancona.*

*Questo materiale venne riprodotto in due dischi (LP 33 giri – 4 facciate) nel 1973 nella “Raccolta di Canti Popolari Fiumani”, in occasione del Raduno Fiumano tenutosi a Trieste in quell’anno, organizzato dalla nostra Sezione.*

*La realizzazione fu possibile, anche se molto sofferta, soprattutto per la faticosa opera della Sezione Giovanile della Lega Nazionale e del suo Coro “Genti Giulie” diretto prima dal fiumano M° Armando Scipioni e successivamente dal M° Paolo Rossi i quali si attivarono sopperendo alla parte finanziaria che per noi era proibitiva.*

*Dal fondo della copertina riportiamo, quanti, allora figurano tra i protagonisti.*

*Oltre al Coro “Genti Giulie” già citato, il Circolo Mandolinistico Triestino e il Complesso “Vecchi Amici”; le voci soliste di Maria Daniela De Angeli, Maria Rutigliano e Paolo Skugor. Collaborarono all’organo il M° Luciano Milossi; al pianoforte la M° Edgarda Tasso e Paolo Rossi; alla chitarra Renato Ponari. Tutte le registrazioni e l’assistenza tecnica sono dell’amico Sergio D’Ambrosi.*

*Oggi riversiamo i due dischi in CD, senza apportare modifica alcuna.*

*In questo fascicolo abbiamo solo inserito tre pezzi che non compaiono nel CD ma che riteniamo interessanti da un profilo storico quali “Evviva Fiume!” di Battestini e musica*



*di de Re, dei primi del '900; "... e canta Fiume" scritta nel 1919 dal grande E. A. Mario autore di innumerevoli successi quale l'indimenticabile "Leggenda del Piave" e "Al Gesù crocifisso" di cui non conosciamo gli autori, ma che fu scritto nel 1942 e legato ai fiumani per il voto che fecero allora per salvare la città dalla distruzione della guerra unitamente al tempo votivo dedicato al Redentore che doveva sorgere al giardino pubblico e che fu distrutto dall'esercito jugoslavo nel 1946.*

*E ancora, lo spartito completo di "Dime Rita" che riteniamo sia il canto più significativo della nostra Comunità.*

*Abbiamo lasciata intatta la presentazione fatta allora dal compianto dott. Alfieri Seri, la nota della sezione, e un breve cenno sulla canzone fiumana da Mario Jacopi che completava allora il libro edito, come già detto, dalla Lega Fiumana di Bologna.*

**Lega Nazionale - Trieste  
Sezione di Fiume**



## La canzone di Fiume

Anche a Fiume, come nella sorella Trieste, le finestre delle case si spalancavano al mattino presto sul mare, già lambito dal sole. Le lenzuola bianchissime, finemente ricamate, i materassi ed i guanciali di piuma buttati all'aria s'imbevevano del profumo dei fiori e degli aromi delle erbe odorose raccolti sulla collina dalla leggera brezza.

Le donne laboriose rifacevano con cura le stanze, qualcuna accompagnando il proprio lavoro con un canto sommesso, quasi timido e rispettoso dell'altrui quiete, mai fra-stornato e sguaiato ma naturalmente recitato ed arricchito da quei melismi così spontanei, che fiorivano nello stesso linguaggio. Dialecto e canzoni avevano assai fragili confini e la voce delle donne diffondeva un senso di serenità, quasi una testimonianza corale d'amore per la casa, per la famiglia, per la patria, comune, per il buon Dio.

Sommesso e dolce era il canto quando le donne stendevano il bucato, preparavano i dolci, ordinavano le conserve e le provviste nei ben forniti "spàis". Nessuna città come Fiume aveva un comune modo di pensare, un più spiccato rispetto del prossimo, una più compatta civile educazione, un più dignitoso comportamento nei momenti drammatici della sua tribolata esistenza, ultimo dei quali culminato con l'occupazione straniera della città e con l'esodo della stragrande maggioranza dei cittadini.

Anche nelle canzoni popolari si riflette il comune sentimento delle cose, il puro patriottismo, l'orgoglio di una scelta culturale che si arricchisce nel nome di Dante. E la lotta per la propria sopravvivenza, continuamente minacciata, riecheggia nelle "canzonette" vernacole e nelle più antiche e



spontanee melodie popolari. I frizzi ed i sarcasmi raccolti dalla viva voce del popolo, diventano rime e musica, nell'allegrezza della brava gente fiumana.

Alla fine del XIX secolo, quando la "canzonetta" aveva da tempo preso piede, vennero indetti dal Circolo letterario di Fiume i concorsi per la proclamazione delle più belle canzoni dell'anno, sull'esempio di quelli organizzati anni prima a Trieste dal Circolo Artistico. L'innata intensa passione dei fiumani per la musica e per il canto trovò allora un motivo di più per rinnovare e rinverdire annualmente i blasoni popolareschi, con una manifestazione che teneva gli animi sospesi fino alla proclamazione dei vincitori. E spesso il popolo – ch'è sempre stato nemico degli arbitri – imparava e canticchiava non tanto le canzoni vincitrici, ma quelle che meglio sapevano toccare il suo generoso cuore.

Dopo il dramma del '45, troppo marginale per essere avvertito persino all'interno dei confini d'Italia, i fiumani scelsero ancora la propria antica vocazione patria, a prezzo dell'esilio. Non furono capintesta o sparute minoranze di dirigenti del passato; fu tutto il popolo che non volle accettare la sorte ad esso destinata da sottili giochi e vergognosi baratti di natura politica.

I fiumani, esuli in Patria, non si persero d'animo. Nelle più lontane contrade seppero ricominciare tutto da capo con il lavoro, facendosi rispettare per serietà, dignità, rettitudine e forza di carattere. Pur lontani seppero mantenere viva la tradizione della città di S. Vito, compattamente uniti e solidali, di sopra d'ogni fazione, confermando la validità del giudizio che su loro aveva espresso Gabriele D'Annunzio nel lontano 1920: "Il popolo di Fiume non ebbe nelle ore sue più grandi la fierezza e l'umanità del coro? Corale è la nostra invocazione, corale è il nostro dolore, corale è la nostra speranza!".

Che S. Vito lo ascolti!

**Alfieri Seri**

## Brevi cenni sulla storia della canzone fiumana

Oh! Bella e immortale canzone fiumana, tu che nel passato varcavi sovente l'italianissimo Adriatico per recare alla gran madre Italia l'amoroso pensiero dei Suoi figli lontani, ma a Lei anelanti, vola di nuovo sulle onde di quel mare, ridivenuto "amarissimo", come bene lo definì il Poeta-Soldato! Porta alla nostra amata città il saluto dei Fiumani tutti, che, costretti all'esilio, a Lei pensano con tenerezza, come a una dolce innamorata! Tu sei fresca ancora, vivace, arguta, un po' sentimentale, o canzone Fiumana, come quando l'Autore e la Musa ti creavano e tu ti diffondevi in un baleno per la città amata: e tutti i Fiumani ti cantavano, giovani e vecchi, uomini e donne, di qualsiasi condizione sociale, perché tu eri come una bandiera: la bandiera della nostra Patria e della Libertà!

Quante volte ci hai aiutato a sfogare il nostro dolore, la nostra amarezza per qualche sopruso inflitto ai sentimenti italianissimi di Fiume! Quante volte la tua voce è stata la voce della città intera, umiliata nel suo amore verso la Madre-Patria, ma sempre pronta a riaffermare i suoi diritti e la sua incrollabile Fede in un avvenire italiano!

Tu, o canzone, sei stata il grido della nostra passione, delle nostre ansie, spesso delle nostre sofferenze di Italiani, costretti a vivere sotto un governo straniero, e col tuo carattere argutamente popolaresco e scherzoso, nel nostro bel dialetto, hai tratto occasione, anche da modesti fatti della



vita quotidiana, per far sentire che Fiume era e sarebbe sempre stata Italiana.

Per questo noi vecchi esuli siamo legati da grande affetto alle nostre canzoni fiumane e, quando la cantiamo in coro, una profonda commozione ci invade: riviviamo le nostre ansie, le nostre lotte, le nostre speranze di Italiani e, purtroppo, le nostre recentissime amarezze; per questo mi accingo volentieri a questo lavoro, dedicato specialmente ai giovani Fiumani e a tutti coloro che amano Fiume con cuore italiano.

Forse una completa storia della canzone fiumana è un'impresa ardua e quasi impossibile, perciò mi limiterò ad accennare e a commentare alcune fra le più belle.

Una canzone tuttora in voga e popolarissima è quella che si intitola: "Dime Rita" (parole di Arrigo Ricotti – musica di Achille La Guardia, 1906). È questa, quasi un inno ufficiale che non deve mancare nel programma di qualunque festa popolare, come in occasione della festa di S. Vito, patrono della città.

Il ritornello di questa canzonetta dice:

*Cantime Rita, cantime bela  
nela soave dolce favela  
che xe l'orgoglio d'ogni fiuman  
cantime Rita in italian*

Autore della musica di questa canzone è Achille La Guardia, padre di quel Fiorello La Guardia, che al Senato americano difese così strenuamente ed energicamente i diritti di Fiume, misconosciuti e calpestati dal Presidente Wilson, in contrasto con ogni sentimento di giustizia.

Quando venne inaugurato il tram elettrico, la Società sostenuta da capitalisti ungheresi, volle apporre ai carrozzoni le scritte in ungherese. Per questa nuova offesa, la popolazione di Fiume insorse, ed inscenò dimostrazioni clamorose, tanto che alcuni cittadini si gettarono attraverso

i binari, per impedire il movimento delle vetture. Vi furono inoltre rotture dei fili elettrici, sospensione frequente della corrente, ecc, tanto che il Comune si decise di assumere la gestione.

Allora, la Musa popolare, che a Fiume sta sempre in agguato per cogliere l'occasione di sciogliere al vento la sua protesta canora, non attese altro, e lanciò tra il popolo la canzone "Tram Fiuman", versi di Rocambole (Caffieri), musica di Cesare del Frate (1907):

*Nineta ascoltime – no aver paura,  
nel tram, sicura, ti pol andar;  
I antichi scrupoli – lassa da parte  
Le vecie carte, se pol sbregar  
El tram elettrico  
No'l xe più un mostro  
Ogi el xe nostro  
Tuto fiuman.*

Sulla vetusta Torre civica, che divide la città vecchia dalla nuova, e che serve di passaggio dalla Piazza dell'Erbe (Kobler) al Corso Vittorio Emanuele III, da tempo troneggiava l'emblema del libero Comune, un'aquila, posta sopra un'urna dalla cui apertura sgorgava abbondante l'acqua; sotto quest'urna, su un nastro sciolto al vento, sta la scritta: "Indeficienter".

Un bel giorno il Governo ungherese impose al Comune di togliere l'aquila, per poter, nelle feste nazionali, inalberare in cima alla vecchia torre il tricolore magiaro.

Soltanto chi conosce da vicino l'alto sentimento patriottico del popolo fiumano, può farsi un'idea dello sdegno che sollevò in città una simile imposizione. L'aquila venne allontanata col pretesto che, essendo vecchia ed il materiale corroso, formava un pericolo per la sicurezza dei cittadini.

Ben presto però sorse un comitato di signore che, aperta una sottoscrizione pubblica, raccolse i fondi necessari per

fondere una nuova aquila. Ed allora, al IV concorso per le canzoni popolari, bandito dal Circolo Letterario, venne presentata la canzone che si intitola dal motto nello stemma cittadino: "Indeficienter" (parole di Vittorio Pincherle – musica di Marquado Schiavuzzi).

Una strofa di questa canzone dice:

*Ve garantisco – care putele,  
Tanta malora – poi non sarà:  
Le nostre Siore – fiumane bone,  
A un nuovo stema – ga già pensà!  
Lasse che i dighi – e pur che i circoli  
Che un nuovo stema – non se farà.  
No steghe creder – xe tute flocie,  
l'Aquila nostra – ritornerà.*

Dopo poco comparve un'altra bellissima canzone, sempre inerente allo stesso episodio, cioè, "Gavemo l'Aquila", parole di A. Caffieri.

Eccone alcuni versi:

*Gavemo l'aquila  
Là sua la tore  
Che le Signore  
Gà regalà,  
gloriosa e splendida  
con l'ala tesa,  
pronta a difesa  
de la città.*

Quando al tepore primaverili si ammantano di nuovo i prati, e sbocciano le umili margheritine, le fanciulle amano fregiarsi il petto con questo gentile fiore campestre. Ma il portare una margheritina, a Fiume non dimostrava un tempo soltanto quella sensibilità pura, che fa amare i fiori, ma formava una attestazione di sentimento patrio, ricor-

dando esso l'augusto nome della "Regina Madre".

Così la canzone: "La Margherita" Parole di Rocambole  
– Musica di E. Garzotto:

*Gigeta! Guardilo questo bel fioreto  
Che go raccolto proprio per ti!*

*El nome magico de Margherita  
Sta in fondo all'anima d'ogni fiumani;  
Xe un nome simbolo de luce e vita  
Dove la gente parla italian.*

Giovani Fiumani, che avete della vostra città memorie legate all'infanzia e all'adolescenza, e voi giovanissimi, che ben poco potete ricordare di Lei, leggete e cantate queste nostre bellissime canzoni, cantatele in coro con i vostri genitori, lasciatevi trasportare dalla commozione e dalla bellezza della melodia: capirete anche voi quali profondi legami spirituali abbiano sempre unito la città di Fiume all'Italia e sentirete ancor più l'orgoglio di essere Fiumani e Italiani.

**Mario Jacopi**





*Alcuni autori e cultori della canzone fiumana*



Maestro  
Francesco Battaglia



Prof.  
Edoardo Bianchi



Maestro  
Giovanni Marcia



Prof. Carlo Minca



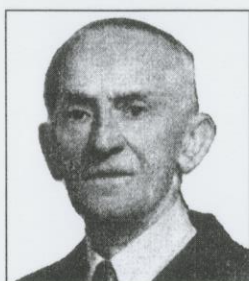
Prof.  
Giacomo Pasquali



Maestro  
Arrigo Riccotti



Maestro  
Pietro Tomassini



Maestro  
Stefano Tuchtan



Maestro  
Giuseppe Vascotto

Canzonetta popolare 1

# Capiva Siume!

Parole di C. Batteslini

Musica di  
A. de Re.

Prezzo  
60 Soldi.

Fiume  
Carlo Spiess & Co. Editori

C. Spiess



# Evviva Fiume!

(Canzonetta popolare.)

Parole di C. Battestini.

Musica di A. de Re.

INTRODUZIONE.  
Marcato e risoluto.

Allegretto.

Canto  
o  
Violino.

Pianoforte.

*pp*  
Dal Pon-te fin Can-

tri - da E da Dre-nò - va al mar Faz - ze - mo con un gri - do - I

*ritard. - a tempo*  
*con dolcezza*

vi - vae lo no stro gri - do In tut - te le o - ca - sion E lo zi - ghe - mo

for - te con tan - to de ra - gion - Per - chè da tem - pi an - ti - chi La

no - stra zi - vil tà Non je - ra mai stra - nie - ra No, no, in ve - ri

co - ri pal - pi - tar El gri - do che sin - zie - ro Vien su dal no - stro

tà! Per - chè da tem - pi an - ti - chi La no - stra zi - vil - tà Non

cor Che'l par - li cia - ro e ton - do Del pa - trio no - stro a - mor Xe ev

je - ra mai stra - nie - ra No, no, in ve - ri - ta!

*D. C. al Fine.*



# Evviva Fiume!

(Canzonetta popolare.)

1.

Dal Ponte fin Cantrida  
E da Drenova al mar  
Fazzemo con un grido  
I cori palpitar:  
El grido che sinziero  
Vien su dal nostro cor,  
Che 'l parli ciaro e tondo  
Del patrio nostro amor!...

2.

Xe *evviva* el nostro grido  
In tutte le ocasion,  
E lo zighemo forte  
Con tanto de ragion;  
Perchè da tempi antichi  
La nostra ziviltà  
Non jera mai... straniera  
No, no, — in verità!...

3.

Se anche i ne ciol via  
Perchè dixemo *ajà*  
Chi che ne tien... Chinesi  
De grosso i ga sbalià:  
Paroni a casa nostra  
Parlemo in italian,  
E pien de patriotismo  
Xe ogni bon Fiuman!

4.

Su questa amata sponda  
Del nostro bel Quarner  
Ga quasi ogni familia  
Un filio mariner,  
Che al nome dei Fiumani  
Per mondo ghe fa onor,  
Perchè 'l xe bravo, onesto,  
Alegro e di bon cor!...

5.

Sa l'operaio nostro  
Spiegar el bon umor,  
Amar sa la sua patria,  
Amar con caldo amor:  
E se anche qualche volta  
Se sfoga a baracar,  
In fondo nol ga torto  
Zà 'l deve sfadigar!...

6.

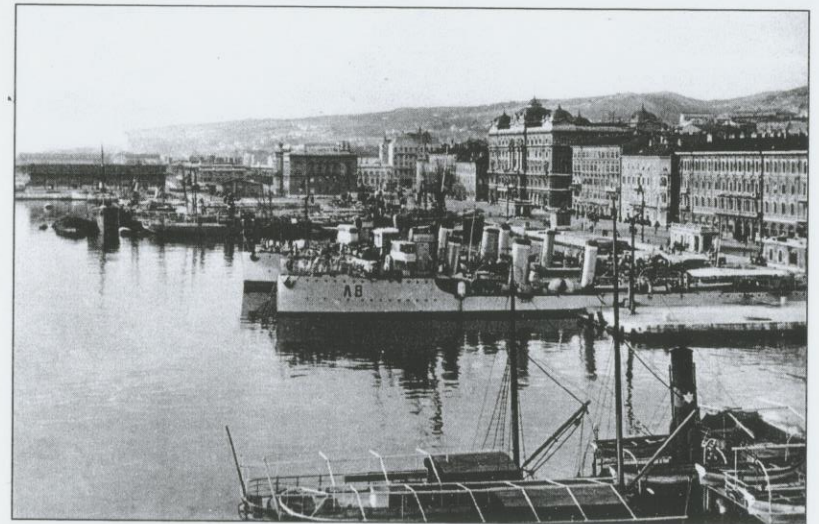
Le nostre sartorele  
Xe brave nel lavor,  
Le xe più brave ancora  
Nel saver far l'amor:  
E i giovani Fiumani  
La corte ghe sa far  
De sera quando in Corso  
Le vien a zivetar!...

7.

De babe e tabachine  
Non merita parlar;  
La nostra mularia  
Xe mejo non tocar;  
Ma boni po' i xe tuti  
Xe tutti nati quà,  
Le gioie e le miserie  
I ga con noi provà!...

8.

Dal Ponte fin Cantrida  
E da Drenova al mar  
Fazzemo con un grido  
I cori palpitar:  
Zighemo *evviva Fiume*  
Bela e gentil zità,  
Evviva le sue glorie.  
L'antica ziviltà!!...



FIUME - Porto





Teatro Civico

**LE BELLE SARTORELLE FIUMANE**

Baldini - De Zaitz  
Canzone del 1892

*Quando che vado in Corso  
No so dove guardar:  
Ghe xe quei bei visetti  
Che me fa bazilar.*

*Belle le xe e modeste  
Tutti le sta a guardar,  
ed elle serie, serie  
le va senza badar.*

*Le nostre sartorelle  
Finìo de lavorar  
Le gira un poco in Corso  
Il fresco a respirar.*

*Viva le sartorelle,  
Fiori del nostro mar,  
Tutti per loro spasima  
Nessun le pol toccar.*

*Le xe gentili e care,  
Le guarda el proprio onor  
Ghe piasi a far figura  
Coi frutti de lavor.*

Canta Maria Rutigliano  
Con il Circolo Mandolinistico Triestino



**ANDEMO AL COMUNAL**

Ricotti – Baldini  
(Anno 1897)

*Senti Nineta cocola  
L'amor ze una gran cosa,  
el smagna, l' scalda l' stuziga  
in sin che se se sposa.  
Sposarse, Maria Vergine,  
la xe una brutta cosa.  
Lassa da parte i scrupoli  
E vien con mi a balar,  
sì lassa da parte i scrupoli  
e andemo al Comunal!*

*E se to mare brontola  
No staghe sa badar,  
dighe che el tempo passa  
ma che nol sa tornar.  
Dighe che tuto un anno  
Xe solo un carneval.  
Lassa da parte i scrupoli,  
e vien con mi a balar,  
sì lassa da parte i scrupoli  
e andemo al Comunal.*

*Al Comunal se tran la la la la  
Vien con mi al Comunal...*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale  
con accompagnamento del duo Rossi-Ponari

**LA MIA PERLA**

Dodeca – Carl  
PREMIATA AL CONCORSO DEL CIRCOLO  
LETTERARIO FIUMANO NEL 1899

*Mi proprio per sta perla  
Ve digo, vado matto,  
la festa per vederla  
me tiro su a Tersato.  
Se sente le campane  
Del Domo e del San Vito,  
in fondo al mar lontane  
do barche fila drito...*

*Cantemo quei bei canti  
Che i veci n' à insegnà,  
che avemo in cor costanti  
che i fioi ne cantarà.  
Mi adoro questa Perla  
Bagnada dal Quarner;  
la festa, per vederla  
me tiro al Belveder,*

*Xe un quadro, un panorama  
El monte, el ciel, el mar.  
Dizeme, chi no l'ama  
sta tera e sto Quarnar.  
Xe un quadro, ze un incanto  
Veder el mar, el pian.  
E cola tosa intanto  
cantemo in italian.*

*e de lassù la vardo  
con ocio inamorà:  
Quel ciel no xe bugiardo,  
nessun lo cambierà.*

*Co la morosa al fianco  
Pieni de bon umor,  
sentadi là s'un banco  
se ciacola d'amor...*

Canta Paolo Skugor  
accompagnato al piano  
dal M.o Paolo Rossi



**CASA NOSTRA**

Giovanini - Piccoli

PREMIATA AL CONCORSO DEL CIRCOLO  
LETTERARIO "FIUME" NELL'ANNO 1899

*Che luna limpida  
Che note ciara!  
Liseta, merita  
Cior la chitara,  
e insieme meterse  
dentro un batel  
per poi cantarsela  
tra mar e ciel.  
Vien qua, mia cocola,  
viene a posarte,  
vien col tuo Giacomo  
a ninolarte;  
no xe pericoli,  
xe quieto el mar  
el fresco andemose  
cara, a gustar!*

*Varda sta palida  
Luse argentina  
Che va rifleterse  
sula marina,  
le mile lampade  
dela cità  
le grote ripide  
che drio ghe stà:  
Varda quel seguito  
De monte in monte  
Finche i va perdersè  
a l'orizzonte  
sora i più piccoli  
come un tutor  
stando el magnifico  
Monte Maior!*

*Liseta intonemose  
E al nostro nido  
Do versi ofrimoghe  
E a sto bel lido;  
l'amor de patria  
a la canzon  
ghe darà l'anima  
l'ispirazion!  
Fiume adorabile  
parla graziosa  
del mar liburnico  
regina e sposa  
te esprimo el palpito  
che m'arde el sen,  
col dirte in musica  
te voio ben!*

Canta Paolo Skugor e il Coro "Genti Giulie" della  
Lega Nazionale con accompagnamento del duo Rossi - Ponari





**EL MIO FIOR**

Pilela - Fiori

**CANZONE PREMIATA AL CONCORSO DEL CIRCOLO  
LETTERARIO FIUMANO DEL 1901**

*Co la bianca coroncina,  
su la testa bionda d'oro.  
Ti par proprio 'na regina,  
ti tra i fiori el più gentil.  
Col to aspetto za ti porti.  
El contento, l'alegrezza;  
col to nome ti conforti  
d'aver fede nel destin!*

*E i tosati su l'ochielo  
i te porta come emblema  
perché ti fra i fior ti xe quello  
Che più forte parla al cor.  
No gh'è simbolo più puro  
Pù simpatico, eloquente,  
No legame più sicuro  
Per chi dixè el dolce sì!*

*Ti xe el fior della mia vita  
To, nà un baso, caro fior.*

*Le putele a ti le afida  
L'ansie e i palpiti del cor;  
le te interroga e confida  
in segreto el loro amor.  
E nei zorni po de festa,  
co le vol parer più bele  
le se adorna el sen, la testa  
co ti, caro fior gentil.*

*E per questo mi te adoro  
Fior gentil, grazioso e caro;  
co riposo e co lavoro  
qua te tengo sora el sen  
perché sapia el mondo intero,  
che anca qua, su questi lidi,  
proprio in fondo a sto Quanero,  
no se parla che italian!*

Esegue il Complesso "Vecchi amici"

**VIVA S. VITO**

Pietro e Ferruccio Degan  
**INNO CIVICO POPOLARE - 1901**

*Viva San Vito! Echeggino  
giulivi i nostri canti;  
Fiume per i suoi Santi  
serba alto affetto in cor.*

*Per Essi, amanti e vigili  
del nostro gentil nido,  
splende dal colle al lido  
la Perla del Quarner.*

*Sangue dei nostri martiri,  
caldo su noi discendi  
nei petti nostri accendi  
di patria il sacro ardor.*

*Vito e Modesto  
trofei di gloria,  
di nostra storia  
vanto e splendor,*

*protetta all'egida  
del Vostro nume,  
la nostra Fiume  
s'eternerà.*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale  
all'organo il M.o Luciano Milossi



**SANGUE FIUMAN**

Cantoni - Baldini

1° PREMIO AL CONCORSO DEL CIRCOLO  
LETTERARIO FIUMANO DEL 1904

*Son fiumana sangue puro  
Son mattona de cor bon  
Ma ai sfazadi muso duro  
So mostrar, se go ragion.  
E no voio un signorotto  
Che per mi no va lo so  
Ben per questo ciaro e neto  
Mi in fiuman ghe digo "ai no".*

*Son fiumana e no m'importa  
S'anca lussi mi no go  
No son gobba, no son storta  
Dunque sposo trovarò.  
Ma no voio un signoreto  
Che per mi no va lo so  
Ben per questo ciaro e neto  
Mi in fiuman ghe digo "ai no".*

*Son fiumana me ne vanto  
Carneval me voio spassar  
Divertirme tanto e tanto  
E più d'un far bazilar.  
Ma no voio un signorotto  
Che per mi no va lo so  
Ben per questo ciaro e neto  
Mi in fiuman ghe digo "ai no".*

*Son fiumana e la mia Fiume  
Più che tuto voio amar  
Mi l'adoro come un nume  
Col suo Corso, tore e mar.  
Ma no voio un signorotto  
Che per mi no va lo so  
Ben per questo ciaro e neto  
Mi in fiuman ghe digo "ai no".*

*Son fiumana e dunque fina  
Scegljarò come convien  
Esser voio la sposina  
D'un che m'abbia voler ben.  
Ma no voio un signorotto  
Che per mi no va lo so  
Ben per questo ciaro e neto  
Mi in fiuman ghe digo "ai no".*

*Son fiumana e ja no più  
Che un par mio voio trovar  
Che da Fiume el sia anca lu  
Ch'el sia bon de lavorar.  
Mi no voio un signoreto  
Ecco quel che voio mi  
Solo a un tal mi ciaro e neto  
Che dirò in fiumana "ai sì".*

Canta Maria Rutigliano  
Con il Circolo Mandolinistico Triestino



**SORA EL QUARNERO**

Nascimbeni - De Re  
**II PREMIO AL CONCORSO  
 DEL CIRCOLO LETTERARIO FIUMANO DEL 1904**

*Che gusto con Nineta  
 Sbrissar fra zielo e mare  
 E sora l'acqua queta  
 Liberi smorosare.*

*Che gusto, la no visti  
 Zurarse eterno amore,  
 senza pensieri tristi  
 senza dolori in core.*

*Eco la luna sluse  
 Sul nostro bel Quarnero  
 Mille armonie confuse  
 Va fino al Gran Caldiero  
 Nu' ziti se basemo  
 E Bepo no' fa casi,  
 se fra el rumor del remo  
 el sente i nostri basi.*

*Vien, Nina el sol se sconde  
 Sirio za sluse in zielo,  
 vien, che lù, sora l'onde  
 tuto me par più belo.*

*Vien co'mi bela bruna  
 Sul mar a spasizare  
 Che al chiaro de la luna  
 Za se inarzenta el mare.*

*Xe nata la mia Nina  
 Da la schiuma del mar...  
 E ghe ga dà un ondina  
 La boca per basar.*

Canta Paolo Skugor  
 Accompagnato al piano dal M.o Paolo Rossi

**COR DE PLEBE**

Italo Nascimbeni - Saverio Lasciac  
**I PREMIO AL CONCORSO  
 DEL CIRCOLO LETTERARIO FIUMANO DEL 1905**

*Go quatro strazze e un cor  
 Che fa, tic, tac, in sen.  
 Me piase far l'amor  
 E balo ben.  
 Voio qualche moscardin  
 Me spasso el Carneval  
 Ciassando con morbin  
 Al Comunal.*

*Son nata a San Micel  
 El sangue go fuman  
 Me piase el mare, el ciel,  
 l'Arco Roman.  
 Ze più che natural.  
 Se proprio noi i me va  
 Quei che vol far del mal.  
 A sta cità!*

*Con Toni el barcarol  
 Andar bel in mar,  
 quando tramonta el sol  
 a smorosar!  
 E la lontan, lontan...  
 Sora el so cor posar,  
 La bionda testa pian  
 E poi sognar!*

*Soto la mascara  
 Rido de cor  
 Ziveto, circolo  
 E giuro amor!*

Canta Maria Rutigliano  
 con il Circolo Mandolinistico Triestino



Interno del Teatro Civico

**DIME RITA**

Riccotti - La Guardia

**CANZONE PRIMA CLASSIFICATA AL CONCORSO  
DEL CIRCOLO LETTERARIO "FIUME" DEL 1906**

*Quando arzento zo piove la luna  
sora i tremuli flutti del mar:  
e che tutta de stele la bruna  
chieta note se vede brilar.*

*Quando soto el sorriso del cielo  
Che l'inverno non riva imbronziar,  
se distende un bel candido velo  
zo dai monti a la riva del mar.*

*Quando spiega la nostra bandiera  
Dala tore el suo bel tricolor,  
che xe prova de fede sincera  
che ne stringe in un patto d'amor.*

*Dime Rita, no xe una beleza  
el Quarnero e un amore un incanto  
che te sveia nel seno un'ebreza  
che dal cor te fa scioglier un canto?*

*Cantime Rita, cantime bela  
Nela soave dolce favella  
Che ze l'orgoglio d'ogni fiuman  
Cantine Rita in Italian.*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale



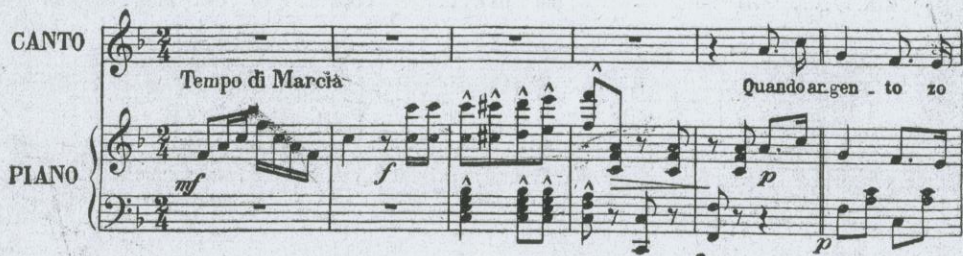
# DIME RITA.

CANTO

Tempo di Marcia

Quando argen - to zo

PIANO



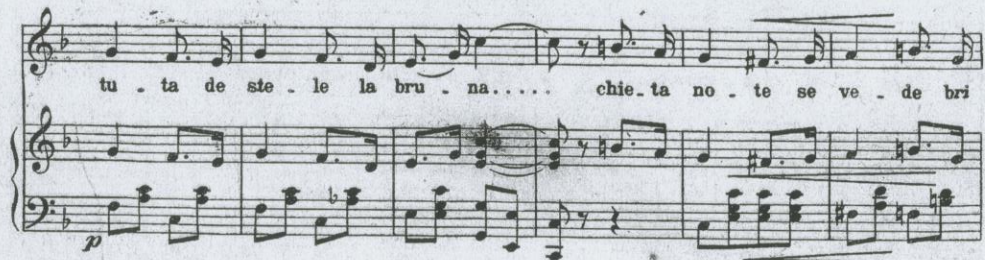
The first system of the score shows the vocal line and piano accompaniment. The vocal line is in a 2/4 time signature with a key signature of one flat. The piano part features a rhythmic accompaniment with chords and moving lines in both hands.

pio - ve la lu - na... so - rai tre - mu - li flu - ti del mar... e che



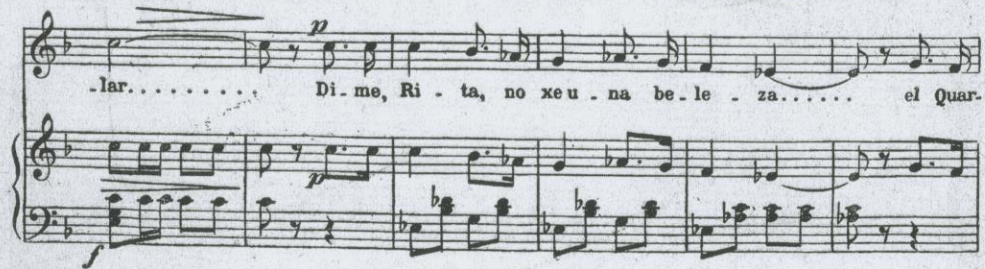
The second system continues the vocal and piano parts. The vocal line has a melodic line with lyrics. The piano part continues with a steady accompaniment.

tu - ta de ste - le la bru - na... chie - ta no - te se ve - de bri



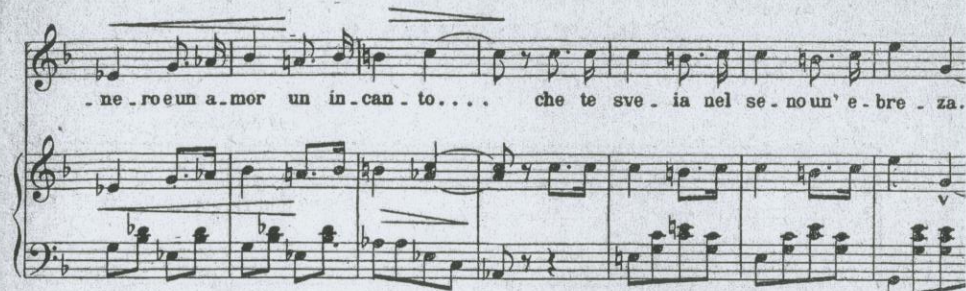
The third system continues the vocal and piano parts. The vocal line has a melodic line with lyrics. The piano part continues with a steady accompaniment.

- lar... Di - me, Ri - ta, no xe - na be - le - za... el Quar-



The fourth system continues the vocal and piano parts. The vocal line has a melodic line with lyrics. The piano part continues with a steady accompaniment.


- ne - ro e un a - mor un in - can - to... che te sve - ia nel se - non' e - bre - za.



The fifth system continues the vocal and piano parts. The vocal line has a melodic line with lyrics. The piano part continues with a steady accompaniment.

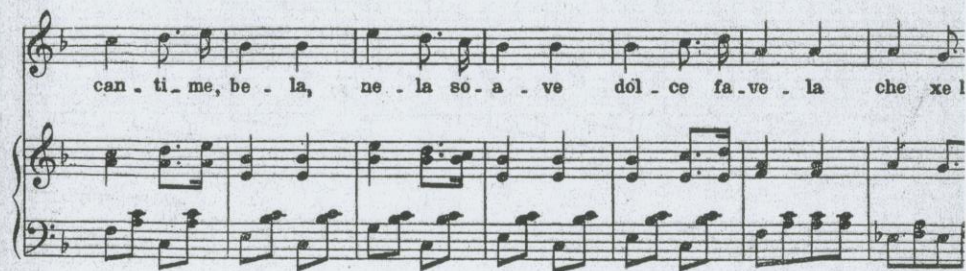
... che dal cor te fa scio - glier un can - to?... *rit.* *Sostenuto* *f* Can - ti - me, Ri - ta,

*rit.*...



The sixth system continues the vocal and piano parts. The vocal line has a melodic line with lyrics. The piano part continues with a steady accompaniment. Performance markings include *rit.*, *Sostenuto*, and *f*.

can - ti - me, be - la, ne - la so - a - ve dol - ce fa - ve - la che xe l

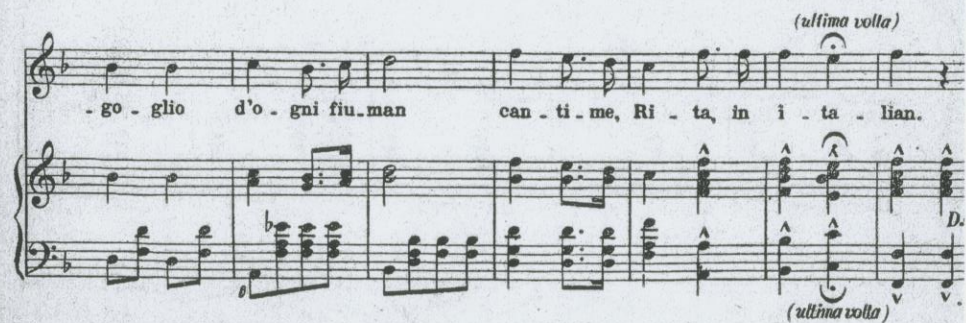


The seventh system continues the vocal and piano parts. The vocal line has a melodic line with lyrics. The piano part continues with a steady accompaniment.

(ultima volta)

- go - glio d'o - gni fiu - man can - ti - me, Ri - ta, in i - ta - lian.

(ultima volta)



The eighth system concludes the piece. The vocal line has a melodic line with lyrics. The piano part continues with a steady accompaniment. Performance markings include *(ultima volta)* and *D.*



**SON TABACHINA**

Frou Frou - De Re

CLASSIFICATASI II AL CONCORSO INDETTO  
AL CIRCOLO LETTERARIO FIUMANO NEL 1906

*Son fiumana tabachina  
E me piase el mio mestier  
Ma el lavor de spagnoleti  
No xe solo el mio pensier...*

*Mi so ben che non son bruta  
E me piase far l'amore,  
mi me piasi i mustacceti  
che fa batere el mio cor.*

*Sarò rozza e senza scola  
Ma una lingua so parlar,  
quela nostra, quella sola  
che fa ognuno innamorare.*

*Son modesta e povereta  
E me lasso corteggiar  
Da bei cocoli spuzeti  
Che i promete el monte e mar.*

*Mando al diavolo, all'inferno  
Ne ghe posso perdonar,  
Chi che brama, chi che tenta  
La mia lingua e bistradar.*

*Son prudente e giudiziosa  
e non voio in tram andar,  
mi go cara la mia vita  
che non posso assicurar.*

*Son fiumana e birichina  
e me godo nel scoltar  
che l'abuso e la violenza  
andrà presto a terminar.*

*Sarò rozza e senza scola  
Ma una lingua so parlar,  
quela nostra, quella sola  
che fa ognuno innamorar.*

Canta Maria Daniela De Angeli accompagnata  
al piano dalla M.a Edgarda Tasso

**INDEFICIENTER**

Pincherle - Schiavuzzi

II CLASSIFICATA AL CONCORSO INDETTO  
DAL CIRCOLO LETTERARIO DEL 1907

*Da tanto tempo - là sula tore  
Ghe stava el stemma - de la cità,  
Ma un brutto giorno - non se sa come,  
via dela tore - el xe volà!  
Qualchedun dise - che certi Siori  
De far un tanto - lo ga obligà.*

*Altri poi dise - che l'era vecio  
E presto in tochi - sarìa andà  
E che in museo - el dorme in paxe  
El suo riposo - ben merità,  
Che sula zima - de quella tore  
L'ineficienter - mai più sarà!*

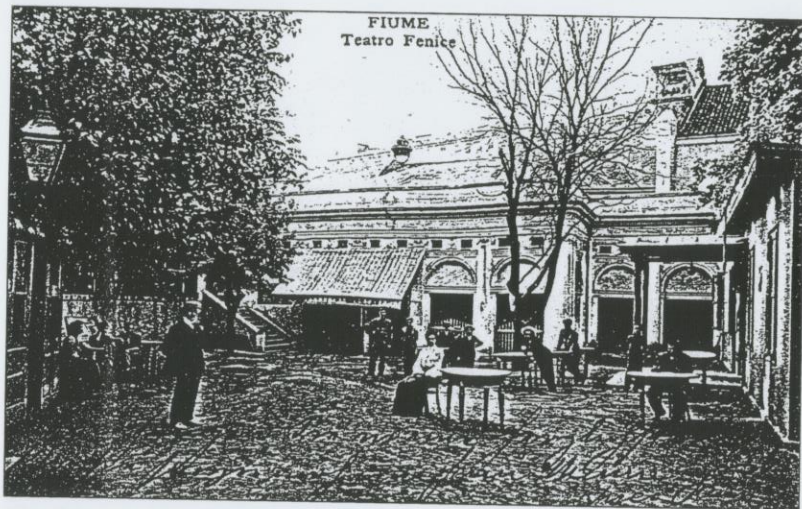
*Ve garantisso - care putele  
Tanta malora - poi non sarà,  
Le nostre siore - Fiumane bone,  
a un novo stemma - ga za pensà!  
Lassè che i dighi - e pur che i ciacoli  
Che un nuovo stemma - no se farà...*

*Non più de fero - ma d'alluminio  
Cambiadi i tempi - gusto cambià!  
oggi un governo - doman un altro,  
per questo el mondo - non finirà.  
Lassè che i dighi - e pur che i circoli  
Che veri autonomi - più non sarà...*

*Non steghe creder - xe tutte flocce  
L'aquila nostra - ritornerà!*

Canta Paolo Skugor accompagnato  
al piano dal M.o Paolo Rossi





FIUME - Il vecchio Teatro Fenice in una immagine del primo novecento.

**TRAM FIUMAN**  
Roccambole - Del Frate  
I PREMIO AL IV CONCORSO INDETTO DAL  
CIRCOLO LETTERARIO "FIUME" NELL'ANNO 1907

*Nineta, ascoltime  
no aver paura,  
nel tram, sicura  
ti pol andar.  
I antichi scrupoli  
lassa da parte,  
le vecie carte,  
se pol sbregar.*

*El sol medesimo,  
col suo bel raggio,  
ghe da coraggio,  
ghe da morbin.  
Ogi sto tranvai  
Xe nostro amico  
E l'odio antico  
Deve aver fin.*

*Nel tram autonomo,  
ve assai più gente,  
e la corente  
no ferma più  
Nineta, guardilo  
Come che 'l cori.  
Poveri e siori,  
fila con lu.*

*El tram elettrico  
No l'xe più un mostro  
Ogi, el xe nostro,  
Tuto fiuman  
Ogi, el va libero  
Senza più intoppi  
Dal ponte ai Pioppi  
Col suo: dan, dan.*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale



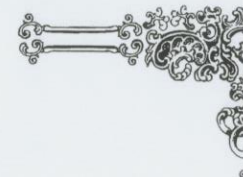
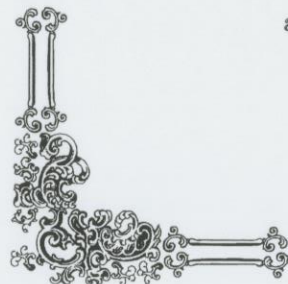
**LA SARTINA**  
 Russi - Marvin  
 PIAZZATASI II AL CONCORSO  
 DELLA CANZONE POPOLARE DEL 1908

*Su e zo pel Corso - elegantina  
 Come una stela - come un amor!  
 Fingendo furba - poca atenzion  
 Ai mile sguardi - d'amirazion  
 E seria seria - la passa avanti  
 Giustando un nastro - metendo i guanti,  
 Tutta al moda - sempre un splendor  
 Come una stela - come un amor!*

*Quando a la banda - la va de festa  
 Un fioco rosso - la mete in testa  
 Cravatta giala cotòlo blù  
 E la bandiera - xe fata su!  
 E cola parla - el suo dialetto  
 La par davvero - un angioletto.  
 Tuti la stima - per oro bon,  
 la xe una rosa - la xe un bombon!*

*La sartina co la lavora  
 La se punge su la man,  
 quel bel sangue che ghe core  
 tutto sangue xe fiuman  
 puro sangue xe italian!*

Canta Maria Daniela De Angeli  
 accompagnata al piano dalla M.a Edgarda Tasso



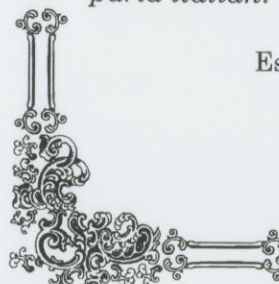
**L'AQUILA**  
 Caffieri  
 (Anno 1908)

*Gavimo l'Aquila  
 la su la Tore  
 che le signore  
 gà regalà.  
 Gloriosa e splendida,  
 con l'ala tesa  
 pronta a difesa  
 dela zità!*

*Coi oci ardenti  
 maestosa altera  
 se impone fiera  
 sopra el stranier.  
 Custode vigile  
 Del nostro idioma  
 La mira Roma  
 oltre el Quarner!*

*O grande Aquila  
 un patrio afeto  
 palpita in peto  
 d'ogni fiuman!  
 E dighe ai popoli  
 Anche lontani  
 Che qua i fiumani  
 parla italian!*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale





**LA TABACCHINA**

Tommasini  
(Anno 1909)

*De mestier son tabachina  
Poverina e laboriosa  
Ma la vita assai noiosa  
Me la sento al imbrunir.*

*De matino fino a sera  
Me sacrifico la vita  
Per alogiar in una sofita  
Quel xe tuto el mio gioir.*

*Co sona la campana  
Me levo el traverson,  
la scufia camufada  
la buto in un canton!*

Esegue il Complesso "Vecchi amici"



FIUME - Veduta generale

**CHI SEMO NOI**

Gibus - Virgili  
I PREMIO CONCORSO DELL'ANNO 1910

*L'Arco, le lapidi  
de zitavecia  
(zerti no sente  
de questa recia)  
xe sacre pagine  
de storia nostra,  
che le dimostra  
chi semo noi.*

*Simili pagine,  
no ghe xe verso,  
no se sbagazza;  
xe un tempo perso...  
Le sfida i secoli  
Per dighe tondo  
A tuto el mondo  
Chi semo noi.*

*E quando i popoli  
tuti se inchina  
a sta superba  
stirpe latina  
pol la politica  
(penseghe fioi!)  
dirne... che noi  
non semo noi?*

*E la divina musica  
del nostro bel dialetto  
la dixè ciaro e neto  
sta grande verità!*

*E 'l ciel, el nostro limpido  
cielo, che par d'Oriente,  
cossa... no dixè niente  
per noi, per la città?*

*Chi semo? Fin lo mormora  
El nostro bel Quarnero:  
Cascasse, 'l mondo intiero  
Nessun ne cambierà!*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale  
con accompagnamento del duo Rossi - Ponari



**CIARO E SCURO**

Rocambole - Marvin

III PREMIO AL CONCORSO DEL 1910

*Moreta, vestite la blusa nova,  
vien su a Drenova, che xe bon vin  
Su, l'aria libera respiraremo  
E canteremo con gran morbin.*

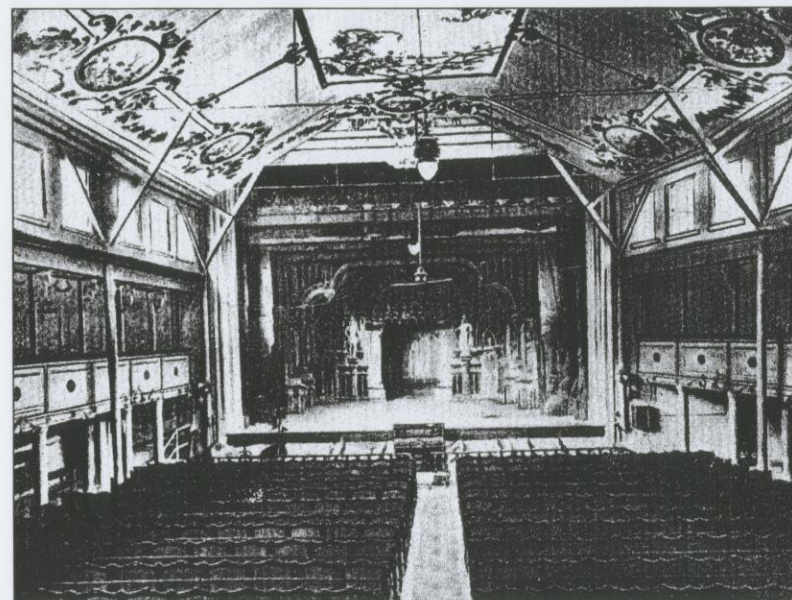
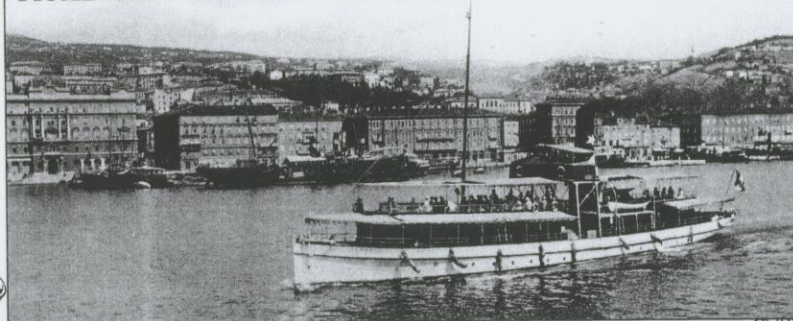
*Da quela splendida alta colina  
La vista core lontan sul mar...  
Xe un quadro magico, quando che inclina  
El sol al monte tramontar.*

*La luze elettrica, viva brillante,  
in piazza Dante, fa ciaro assai...  
su ghe xe, credime, ferai e tanti  
Ma... tuti quanti xe dismorzai.*

*È per due anime inamorate,  
non val le strade con gran ciaror;  
moreta, fidite, col cor sicuro,  
che gol el scuro per far l'amor.*

Esegue il Complesso "Vecchi amici"

FIUME - Porto - Riva Emanuele Filiberto



L'interno del vecchio teatro "Fenice"



**LA XE CUSSI'**

Russetto - Marcon

PARTECIPANTE NEL 1910 AL CONCORSO  
DEL CIRCOLO LETTERARIO FIUMANO

*Lassè che i... stupidi  
Pianti tabele  
Per dir che Fiume  
No ne apartien,  
tuto xe inutile!...  
Sconder le stele  
Non se pol miga,  
Capirè ben!*

*Che zighi e brontoli  
Pur el governo  
Che 'l ne combata  
Come ghe par.  
Magari i fulmini  
Del padre eterno  
A casa propria  
Se pol sfidar!*

*Fiume xe nostra,  
credeme fioi,  
la piazza Dante  
parla per noi.  
E se per caso  
Non la capì  
Nessun ga colpa:  
la xe cussì.*

Canta Maria Rutigliano con il Circolo Mandolinistico Triestino

**BACOLI**

Gibus - Garzotto

II PREMIO AL CONCORSO DEL 1910


*Son fiuman e me ne vanto,  
Parlo e canto in italian,  
Ma son come siora Beta:  
lingua s'cieta e cuor in man.  
E ghe rido in muso a tanti  
Sempre in guanti e in ocialin  
Che sta Fiume i se spartisse,  
se capisse... a tavolin!*

*Co li sento: zigo Bacoli!  
Son fiuman e fiuman resto  
Lasse pur fioi mii che i ciacoli  
De cambiarne in quel o in questo.  
E dixeghe a quei che critica:  
Go nel cor sto mar, sto ciel;  
no xe barba de politica  
Che me fazzi cambiar pel!*


*Za savè che certi mati  
Vol croati, anche i ferrai  
E che altri sto paese  
Fa ungharese... sui giornai.  
Ma lassè che i fazzi ghetto,  
finché in petto batte un cor.  
I starà disendo: Foia...  
Co 'la voia... e col brusor!*

Esegue il Complesso "Vecchi amici"





**LA MARGHERITA**  
Rocamble - Garzotto  
CONCORSO DEL 1910




*Gigeta! Guardilo sto bel fioreto,  
che go raccolto proprio per ti;  
da brava spuntilo svelta sul petto  
Sto fior xe'l simbolo sacro del "Si".*

*El nome magico de Margherita  
Sta in fondo l'anima d'ogni fiumani;  
xe un nome simbolo de luce e vita  
dove la gente parla italian!*


*Gigeta, puntila svelta sul petto  
Sta Margherita, sto caro fior;  
per pegno, tegnilo, nel nostro afetto  
del nostro tenero, sincero amor.*

*Sto fior, a l'anima, te parla tante  
Belezze tenere, piene de amor;  
sto fior, l'idioma sacro de Dante  
Te parla a l'anima, te parla al cor.*

Canta Paolo Skugor accompagnato al piano dal M.o Paolo Rossi



**EL MIO GIARDIN**  
Pellis - Virgili  
(Anno 1911)



*Nel giardin, dove son nata,  
nasce 'l bianco fiordaliso  
e le fragole fra l'erba,  
come fosse un paradiso.*

*La mia lingua xe italiana,  
tuta basi e legiadria  
col'accento suo gentile,  
le xe proprio un'armonia.*

*Se parlar podesse i fior  
Altra lingua no'i voria,  
chè più dolce no' trovasse  
né più cara de la mia.*

*Xe quel "SI" soave tanto  
Come un boccolo de rosa;  
voio dirla fin che moro  
questa nota deliziosa.*

*Una lingua così bela  
Mamma mia me ga insegnà  
Per cantar de la mia patria  
Le sue glorie d'ogni età.*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale



**DIGHELO TORE ANTICA**

Italico Del Quarnero – Coen  
**MASSIMO PREMIO AL CONCORSO DEL 1913**

*Xe ancora zerta gente  
 Che ne vol comandar,  
 noi sa, che xe stà Roma  
 la prima in 'sto Quarnar.  
 Noi sente che la lingua  
 Che i parla xe un oror,  
 la nostra invece canta  
 soavemente al cor.*

*E i crede che noialtri  
 I ne distruggerà  
 No'ì sa che un tempo Roma  
 Tutti ga conquistà.  
 No' sa che semo gente  
 Nata qua in riva al mar,  
 non fra le grote e i monti!  
 Ma gente del Quarnar.*

*E che i ne lassi in paxe  
 In riva al nostro mar,  
 che resti là fra i monti  
 chi, che xe montanar!  
 E ghe dixemo in muso  
 A chi no vol saper,  
 che Fiume xe italiana  
 dal mar al Belveder!*

*Dighelo Tore antica  
 San Vito, Arco Roman  
 Dighelo a quei che cica  
 Che 'l cor ne xe italian!*

Canta Paolo Skugor accompagnato al piano del M.o Paolo Rossi

**DIFENDELA**

Bianchi – Virgili  
**IV PREMIO AL CONCORSO DEL 1913**

*Semo fioi de questa tera,  
 nati all'ombra de San Vito,  
 questa lingua con diritto  
 se la femo rispetar.  
 E se poi questa bandiera  
 A qualcun ghe xe molesta,  
 che 'i se levi pur de testa  
 de volerla profanar!*

*Se gavemo 'n do contrasti  
 Sempre quei però restemo  
 Tra fradei no ghe bademo  
 A ste piccole quistion.  
 Ma se invece zerti impiastri  
 Qua caladi cola bora,  
 tenta ciorne la parola,  
 che le demo per da bon!*

*Questa case e sti giardini,  
 sto bel ciel, la piazza Dante,  
 Ste contrade tute quante,  
 le xe nostre fin al mar,  
 rassegneve moscardini  
 che italiani moriremo,  
 vecio simbolo gavemo,  
 sto glorioso Arco roman!*

*Difendela, difendela  
 Questa lingua come el pan.  
 Perché Fiume la xe bela  
 Fin che tuto xe italian!*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale



**PREGHIERA**

Don Martini - Marvin  
CANZONE DEL 1918

*O mio Dio, a Te prostrati  
rendiam grazie vivamente  
che per noi felicemente  
l'aspra guerra alfin cessò.*

*Or la pace a Te chiediamo  
Che assicuri ad ogni gente,  
che perduri eternamente  
con giustizia e carità.*

*Sull'Italia benedetta  
Stendan l'ali i cherubini,  
Tu proteggi i suoi confini  
Che la mano Tua segnò.*

*Sulle vedove dolenti  
Sui fanciulli abbandonati  
sugl'inferni e mutilati  
scenda, o Dio, la Tua pietà.*

*Tu distogli i passi nostri  
Dall'erroneo sentiero  
E alla cattedra di Pietro  
Tutti uniscan la Tua fè.*

*Benedici, o mio Signore  
Quei che seguon le Tue leggi,  
Benedici ognor proteggi  
Nostra Italia e il nostro suol.*

Canta Maria Daniela De Angeli  
accompagnata al piano dalla M.a Edgarda Tasso



...e conta Fiume!

versi e musica  
di E. A. Mario

N. CATALOGO 206

PREZZO L. 2. AUMENTO 20%



si recanti a un  
ai recanti di donna

# ...E CANTA FIUME!

Versi e musica di E. A. MARIO

TEMPO DI MARCIA

PIANO

*f* *Campane* *trombe*

CANTO

*f* *squillante* *p*

*f* *ff*

*p*

1. e 2. 3.

*f* *ff*



# ...e canta Fiume!

Versi e Musica di E. A. MARIO

## I.

Lo schiavo, a cui fu stretta  
la catena maledetta,  
per vincer la viltà rattenne il pianto.  
La Libertà non era  
che una pallida chimera...  
Ma sulle labbra gli affiorava il canto:  
cantando, alleggerì l'amara pena,  
e logorò cantando la catena...  
Canta,  
Fiume!  
Canta  
la canzone della Libertà!

## II.

Il despota mal destro  
ritentò col suo capestro  
di strangolar la Libertà, ma invano.  
E invano ogni mercante,  
che ritenta ad ogni istante  
di prezzolarla, allungherà la mano.  
Insozzan culle e insozzan cimiteri  
unghie di corvi ed unghie di spavieri...  
Canta,  
Fiume!  
Canta  
la canzone della Libertà!

## III.

Su per le terre ingombre  
di nemici, veglian le ombre:  
e vittime e gli eroi voglion dormire!  
E dormiranno appena  
sarà infranta ogni catena  
e il mondo potrà tutto rifiorire...  
e liberi saranno tutti i cuori,  
senza mercanti e senza impiccatori!  
Canta,  
Fiume!  
Canta  
la canzone della Libertà!

RACCOLTA DI CANTI POPOLARI FIUMANI

## "EL TRICOLOR" BIANCHI - PASQUALI CANZONE DEL 1923

*Semo un fascio de italiani  
Degni fioi de questa tera,  
dove sbate la bandiera  
che ne stava sempre in cor!  
La bandiera che i fiumani  
Ga piantado s'in San Vito,  
con la forza del diritto,  
con speranza, fede e amor!*

*Sangue nostro ga bagnado  
queste strade e sti confini  
che D'Annunzio e legionari  
alla Patria ga salvà.  
El foresto, calpestado  
Ga fin tropo questa tera;  
ma'l xe andado, e sta bandiera  
più nissun la calarà.*

*Sbati, sfida vento e piovà  
benedeto tricolor;  
porta a Fiume vita nuova  
porta sempre novo ardor!*

Canta Maria Daniela De Angeli  
accompagnata al piano dalla M.a Edgarda Tasso



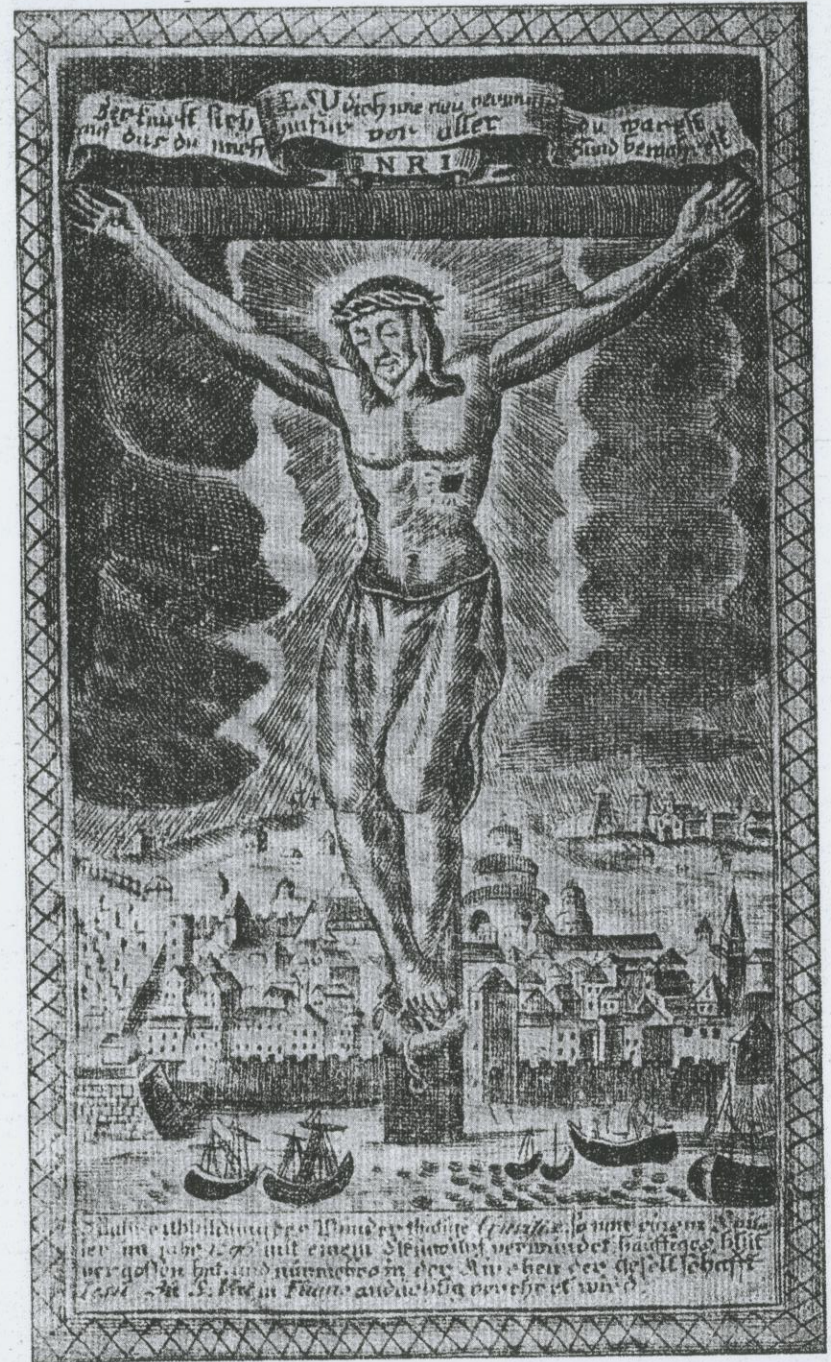
**OH FIUME!**

Anonimo  
(Anno 1925)

*Oh Fiume tu sei la più bella  
Oh Fiume tu se la più forte  
porteremo i cannoni alle porte  
per difendere  
per difendere la libertà.  
Saliremo sul Monte Maggiore  
sentiremo la banda suonare  
se D'Annunzio ci dà il comando  
battaglion per battaglion*

*Com'è bello passeggiar  
Lungo al mar lungo al mar  
O, che, fa  
Venezia bella Fiume italiana  
Roma e il Po che bagna l'alta Italia  
Se vuoi saper son nato nel Carnaro  
Sono fiumano, sono italian.*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale





# Inno al Crocifisso di San Vito

AL- LA CRO- CE SIE-

NAL- ZI E-SUL TAN- TE L'IN-NO SAN-TO DI GLO-RI- AE

D'AMO- RE CHE NELL' O- RA DEL NO- STRO DO-

LO- RE HA SAL-VA- TO LA NO- STRA CITT- TA

DEH PRO- TEG- GI TUA FIU- ME FE- DE- LE

CRO- CI- FIS- SO PER NOI BUON GE- SU

CRO- CI- FIS- SO-PER NOI BUON GE- SU !



INNO AL CROCIFISSO DI S. VITO

Inno popolare - 1942

*Alla Croce s'innalzi esultante  
l'inno santo di gloria e d'amore  
che nell'ora del nostro dolore  
ha salvata la nostra città.*

*Deh! Proteggi tua Fiume fedele  
Crocifisso per noi, buon Gesù.*

*O Gesù, qui concordi a Te intorno  
Il bel voto compatti ci stringe  
Che a una fede vivace sospinge  
Fiume nostra si amata da Te.*

Cattedrale di S. Vito



I TORNARA' QUEI TEMPI - TEMPI BEI

Tullio e Gaetano Bressan  
CANZONE DEL 1947

*Già San Vito e San Modesto  
Anche sto anno i xe tornai,  
ma no semo in Piazza Dante  
né a Cosala inzinociai;*

*In esilio i ne acompagna  
Fra le lagrime e el dolor,  
ma una fede e una certezza  
i fa nascere nel cor!*

*Da una banda maledetta  
Semo stai colpidi in pien,  
ma el morbin fiuman no crepa  
e no more de velen.*

*Noi preghemo i nostri Santi  
che ne salvi dal teror,  
e col nome de' briganti  
no sporchemo el labro e el cor!*

*Ritornerà quei tempi  
Beati, beati;  
già i veci se dismissia  
e i muli diventa mati.  
se tuti per l'Italia  
gireremo disfati  
al grido de battaglia  
saremo i primi là!*

Canta Maria Daniela De Angeli  
accompagnata al piano dalla M.a Edgarda Tasso



**INNO A FIUME**  
 Patella - Scipioni  
 MUSICATO NEL 1947

*Un pugno di prodi, dal Vate guidati,  
 sottrasse agli Asburgo la sacra contrada,  
 e Fiume redenta nel sangue dei figli  
 poteva alla Madre di nuovo tornar.*

*Il popolo esulta, il sogno s'avvera,  
 garrisce di nuovo la nostra bandiera.*

*Erompe la gioia, ma solo per poco,  
 che l'ala grifagna gli artigli già stende,  
 più ingorda di prima, rapace s'avventa;  
 la gente latina divora tutt'or.*

*Sfuggito alla strage, tu piangi, o fratello,  
 invochi il riscatto dell'alma tua terra,  
 si come in quell'ora che al grido d'Italia,  
 già Trieste, poi Fiume, tue figlie tornar.*

*Non piega la fede, speranza non doma,  
 non manca il valore negl'itali cuori!*

*Patrizio fiumano, rasciuga quel pianto,  
 non posson gli slavi rapirti la culla  
 è suolo d'Italia concesso da Dio  
 e il dono divino per gli empi non va!  
 Rinsalda la fede che serri nel cuore:  
 se Fiume è Italia, d'Italia sarà!*

Esegue il Coro "Genti Giulie" della Lega Nazionale



FIUME - Società Filarmonica



**AMARISSIMO MAR**

Olivi - Andrioni  
CONCORSO NAZIONALE  
DELLA CANZONE SU FIUME - 1956

*"Amarissimo mar!"  
è la voce del cuore,  
"amarissimo mar"...  
questo canto d'amor.*

*Romantici lidi baciati dal sole e dal mare,  
volgenti lo sguardo alla sponda che attende, che spera,  
silenti, ascoltate la mistica e dolce preghiera  
che, lenta e lontana si perde nell'eco del mar.*

*"Amarissimo mare"  
è la voce del cuore  
"amarissimo mare"  
è l'eterna "canzon";  
è una fiamma che brucia  
di fraterno dolore,  
una lacrima scesa  
nel profondo del cuor...  
È la sacra preghiera  
che la brezza diffonde  
mentre mormoran le onde  
il segreto dolore.*

*Mille croci che guardano  
nella sponda... di là,  
nel silenzio ripetono  
"amarissimo mar!".  
Dall'italiche sponde  
Volan verso il Carnaro:  
il sorriso più caro,  
il più sacro dolor.  
"Amarissimo mare"  
è la voce del cuore,  
è la fiamma d'amore  
che mai spenta sarà.*

Esegue il  
Complesso "Vecchi Amici"

**NOSTALGICA FIUME**

Sebek - De Ruitz  
CONCORSO NAZIONALE  
DELLA CANZONE SU FIUME - 1956

*Nei sogni miei ritorno a te, sempre da te, o mare blu,  
col Golfo tuo trapunto d'or con Abbazia, Monte Maggior  
le cose che lasciasti quaggiù, non ci son più, ma spera il cuor,  
che su la Torre Civica s'innalzi ancora il Tricolor...*

*O Fiume,  
o Fiume mia bellissima,  
incantami,  
come facevi un dì  
o Fiume  
o Fiume mia carissima,  
abbracciami  
non farmi più patir  
Lontano, nel mondo, tu sai che soffre il cuore,  
sognando, sperando, di ritornare a te  
o Fiume,  
o Fiume mia bellissima,  
incantami,  
fammi restar con te.*

Esegue il Complesso "Vecchi Amici"



VICINA AL MIO COR

Serdoz  
CONCORSO NAZIONALE  
DELLA CANZONE SU FIUME - 1956

*No ga più la Tore l'Aquila  
Che le done ne ga regalà,  
xe rimasta solo l'anima  
de i Fiumani sparsi un po' de qua e de là!...*

*Ti xe assai lontana, Fiume mia  
Ma vicina al mio cor;  
prego la Madona d'Abazia  
che te aiuti nel dolor.  
L'azuro del cielo  
Te par che el sia smari?...  
L'amaro Carnaro  
No 'l dorme note e dì.*

*Dal Mandraccio de Volosca  
Svelta spunta una barcheta  
Dala vela bianca, neta:  
par de speranza una finestra in meso al mar.*

Esegue il Complesso "Vecchi Amici"





**NINNA NANNA NOSTALGICA**

**Bertinazzo**  
**CONCORSO NAZIONALE**  
**DELLA CANZONE SU FIUME - 1956**

*Là nell'Australia mentre tutto tace  
una mamma veglia il suo piccino  
egli non dorme... allora in quella pace  
la ninna nanna canta a lui così...*

*Se ti farà la nana  
e ti me dà la man  
te porterà la mama  
lontan, lontan, lontan...*

*E la città più bela  
il suo celeste mar  
luminosa come stela  
d'improvviso a te appar.*

*Bianco un vol  
Leva il porto al sol  
E la cripta de Cosala  
Le ghe unisce quasi al cel...*

*Dal Quarner  
come un canto va  
vose e pianto d'un grande amor  
all'Italia e al nostro cor...*

*Bambin, xe FIUME nostra  
'sta splendida città  
xe FIUME tanta cara  
che devi sempre amar...*

*Se ti farà la nana  
E ti me dà la man  
Sé te porterà la mama  
Lontan, lontan lontan...*

Esegue il Complesso "Vecchi Amici"



FIUME - Teatro Verdi



**FIUME MIA CARA**  
Pizzarotti - Maccagnoni  
**CONCORSO NAZIONALE**

**DELLA CANZONE SU FIUME - 1956**

*Fiume mia, culla del mio cuore,  
or sei sola, triste, desolata, ahimè.  
I tuoi figli t'hanno ancor lasciata,  
ma ritorneranno un dì col Tricolor!  
I ricordi dell'infanzia mia,  
son singhiozzi, son tante lacrime per te.  
Sulla riva dell'amaro mare  
con la nostalgia torna il mio cor.*

*La tua fiamma mai s'è raffreddata  
e sopporti ferma la tua schiavitù,  
speri e credi nella Madre amata,  
chiedi e attendi d'esser liberata ancor!  
Tu ricordi quell'Eroe poeta  
Che la face un dì dell'antica Roma a te;  
contro tutti, volle pur donare.  
Egli sarà ancora guida ai figli tuoi!*

*Gemma d'Italia, fedele e sfortunata,  
sei l'olocausto dell'Immortale Amor,  
I tuoi Caduti, i tuoi Martiri, gli Eroi  
fanno corona alla tua gloria,  
o Fiume mia, culla del mio cuore,  
vivo ancora sol di desiderio  
di poter tornar laggiù,  
sulla scogliera sonora,  
e non lasciarti mai più!*

Esegue il Complesso "Vecchi Amici"

**LETTERA A FIUME**

Palanti  
**CONCORSO NAZIONALE**  
**DELLA CANZONE SU FIUME - 1956**

*O cara Fiume mia che sei lontana  
Ti scrivo questa breve letterina;  
e mentre scrivo mi trema un po' la mano,  
pensando a te che sola  
sperduta in altro cielo  
ti trovi ancora perché?*

*Ho preso dieci al tema stamattina;  
e il tema non parlava che di te...  
Leggendola commossa la maestrina  
Piangeva insieme a me...*

*Han detto il mio papà e la mamma  
Che un giorno torneremo in quella casa  
E comprenderanno per me che son piccina,  
fra tante cose belle,  
la bambola più bella  
col nastro tricolor...*

*Ma se domani mi daranno a scuola  
Un tema sul ritorno alla realtà  
Di quel gran giorno ancora la tua figliola  
Parlare non potrà...*



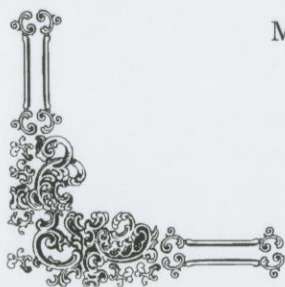


*Tu puoi comprender  
Il grande mio dolor...  
Io piango nel pensare  
che tu non puoi tornare  
nel Patrio suol...  
Mi devi credere,  
la notte sogno te...  
mi sveglio e un tuo quadretto  
rivedo accanto al letto,  
vicino a me...  
Stenda il buon Dio la Sua mano*

*dal Golfo al Carnaro  
e ti protegga ognor...  
Voglia che queste parole  
le possa esaudire  
dal Regno Suo d'amor...  
Non so più viver  
e tu lo sai perché...  
È triste attendere...  
Ma il mio cuore d'Italiana  
che vuol tanto bene a te,  
sa che un'ora non lontana  
sarai nostra, nostra ancor!...*

*O Fiume mia  
i tuoi fratelli ancora ti salutano  
e pregano il Signore  
che vegli sulla tua felicità...*

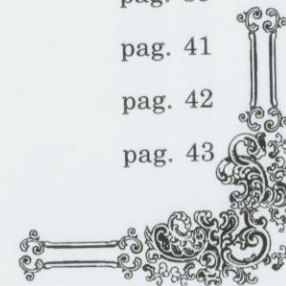
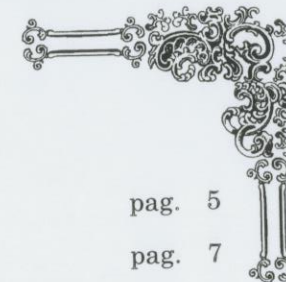
Michela Fronda con accompagnamento pianistico



## INDICE



<i>Prefazione</i>	pag. 5
<i>Presentazione</i>	pag. 7
<i>La canzone di Fiume</i>	pag. 9
<i>Brevi cenni sulla storia della canzone fiumana</i>	pag. 11
<b>Autori</b>	pag. 16
Evviva Fiume	pag. 17
Le belle sartorelle fiumane	pag. 23
Andemo al comunal	pag. 24
La mia perla	pag. 25
Casa nostra	pag. 26
El mio fior	pag. 28
Viva S. Vito	pag. 29
Sangue fiuman	pag. 30
Sora el Quarnero	pag. 32
Cor de plebe	pag. 33
Dime Rita	pag. 35
Son tabachina	pag. 38
Indeficienter	pag. 39
Tram fiuman	pag. 41
La sartina	pag. 42
L'Aquila	pag. 43





RACCOLTA DI CANTI POPOLARI FIUMANI



La tabacchina

Chi semo noi

Ciaro e scuro

La xe cussì

Bacoli

La margherita

El mio giardin

Dighelo tore antica

Difendela

Preghiera

... e canta Fiume

El tricolor

Oh Fiume!

Inno al Crocifisso di San Vito

I tornarà quei tempi - tempi bei

Inno a Fiume

Amarissimo mar

Nostalgica Fiume

Vicina al mio cor

Ninna nanna nostalgica

Fiume mia cara

Lettera a Fiume

pag. 44

pag. 45

pag. 46

pag. 48

pag. 49

pag. 50

pag. 51

pag. 52

pag. 53

pag. 54

pag. 55

pag. 59

pag. 60

pag. 61

pag. 65

pag. 66

pag. 68

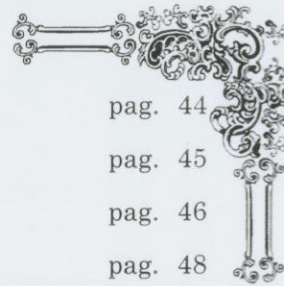
pag. 69

pag. 70

pag. 72

pag. 74

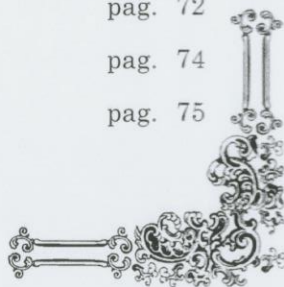
pag. 75



RACCOLTA DI CANTI POPOLARI FIUMANI



FIUME - Corso Re Vittorio Emanuele III





**Coro "GENTI GIULIE"**

della Lega Nazionale di Trieste  
Circolo Mandolinistico Triestino  
Complesso "VECCHI AMICI"

**SOLISTI**

Maria Daniela De Angeli  
Maria Rutigliano  
Paolo Skugor

**COLLABORATORI**

all'organo: Luciano Milossi  
al pianoforte: Paolo Rossi e Edgarda Tasso  
alla chitarra: Renato Ponari

La "Lettera a Fiume" è letta da Michele Fronda  
"Viva San Vito" è stata registrata in chiesa nella ricorrenza dei S.S. Patroni di Fiume

P. 2003: Lega Nazionale  
Registrazione ed assistenza tecnica: Sergio Dambrosi - Trieste  
Digitalizzazione ed ottimizzazione: Paolo Bonivento  
Produzione e realizzazione: Datenquelle S.r.l.